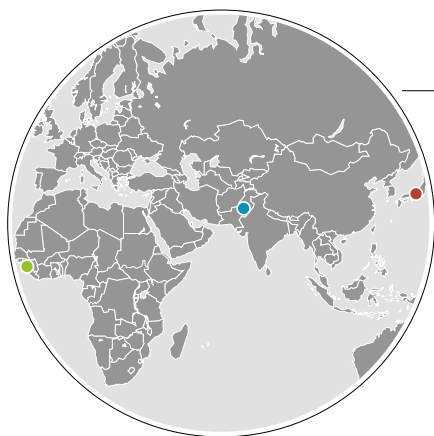




5 mila tangenti al minuto

Sos della Commissione nazionale

E le ong denunciano: +70% di stupri

PAKISTAN

La strage degli omicidi mirati

Li chiamano "encounter killings": i morti ammazzati dalla polizia ufficialmente per legittima difesa. In realtà sono vere e proprie "esecuzioni extragiudiziali", firmate dalle forze dell'ordine nei confronti di persone sospettate di essere criminali o terroristi o per aver resistito all'arresto. Secondo Human Rights Watch, in Pakistan stanno assumendo la dimensione della strage, essendo gli omicidi del solo 2015 già a quota 2.018. «Uccisi in circostanze falsificate



nei rapporti o semplicemente in situazioni di non reale pericolo per i poliziotti». La squadra di Hrw ha ottenuto anche la conferma di alcuni alti ufficiali, che hanno perfino ammesso l'uso di torture per estorcere confessioni. Tutte pratiche – secondo il rapporto – dovute al fatto che la stessa polizia non sarebbe in grado di fornire prove sufficienti per arrestare i sospetti. Facendone così una delle «più temute istituzioni pachistane». Che, nonostante ciò, avrebbe il sostegno della popolazione, convinta della necessità di tale comportamento per il mantenimento dell'ordine. Con buona pace dei diritti minimi di ogni essere umano: a cominciare da un semplice processo.

SIERRA LEONE

«Chiamate il 515, denunciate chi vi chiede una tangente». La commissione anti-corruzione della Sierra Leone ci sta provando anche con un appello video, a combattere la piaga. Del resto, è lo stesso procuratore nazionale, Joseph Kamara, a sostenere che questo è "il problema" del Paese, che riguarda ogni cittadino, «dalla culla alla tomba». Il dato ufficiale è impressionante: in ogni minuto della giornata, i sierraleonesi sono costretti a passare sottobanco 5 mila mazzette, l'80% della popolazione ammette di dover pagare per servizi ufficialmente gratuiti. I poliziotti, che sono fra quelli più sospettati di estorsione, si sono impegnati a dare la caccia ai corrotti. Di certo, la voglia di denunciare e rendere pubblica la gravità della situazione è un buon segno della volontà di cambiare. Purtroppo, in un clima terribile: corruzione a parte, il governo del presidente Ernest Bai Koroma – che, al potere dal 2007, a febbraio affronterà le elezioni – sta ancora cercando di riprendersi dalla strage di



Ebola, che ha lasciato 4 mila vittime e 9 mila orfani. Proprio questi ultimi sono al centro dell'allarme lanciato dalla ong inglese World Vision, che sostiene che sono migliaia le ragazze ad essere stuprate, anche fra quelle che genitori poveri sono costretti a mandare, per farle studiare, in città ospiti di parenti e amici: dal 2013, dice l'organizzazione d'ispirazione cristiana citando fonti di polizia del distretto di Bo, le violenze sulle giovani sono aumentate del 70%. Una tragedia nella tragedia, che non vede molte vie d'uscita, in un Paese che conta 250 medici per 6 milioni di abitanti e un budget per social welfare e bambini inferiore all'1%.

GIAPPONE

I teenager (disegnati) che hanno conquistato tutti

Dopo aver visto il film, decine di spettatori si sono perfino catapultati in pellegrinaggio a vedere – e fotografare – alcuni dei luoghi in cui era ambientato, tra Tokyo e la città natale del regista Makoto Shinkai, nella prefettura di Nagano, Giappone centrale. La cosa singolare è che i paesaggi de *Il tuo nome*, (questo significa il titolo originale *Kimi no Na wa*), per quanto effettivamente realistici e corrispondenti alla realtà, sono disegnati, visto che si tratta di un film d'animazione. Diventato, però, un autentico fenomeno di massa. In poche settimane. Tante quante ne sono bastate, dall'uscita, per raccogliere 120 milioni di euro, facendone il 9° campione di incassi del Sol Levante, e l'unico film d'animazione ad arrivare nella top ten a parte quelli del "mito" Miyazaki. La storia è quella di due teenager, una ragazza di un paesino di campagna (Mitsuha) e un coetaneo della capitale (Taki), che all'improvviso cominciano ad immaginare la propria vita una nel corpo dell'altro. Una favola ispirata a una novella giapponese del XII secolo, che tocca il tema universale della ricerca dell'identità in un mondo con-



fuso, dove i confini tra realtà e fantasia sono instabili. Fra i segreti del successo, c'è pure il riferimento alla minaccia di un imminente disastro naturale, la caduta di una cometa: un'ombra che a molti spettatori ha fatto ricordare le paure provocate dal terremoto del 2011, visto che lo stesso regista ha detto di aver voluto riflettere, nel film, il senso di precarietà oggi così diffuso. Ora quella che sembra essere l'opera del nuovo campione del film d'animazione – dopo il ritiro di Miyazaki – partirà alla conquista del mondo: 85 mercati attendono di verificare se davvero è un'opera che parla al cuore di tutta l'umanità.